

## Al via giornate per i trapianti d'organo

**ROMA.** «Un donatore moltiplica la vita»: con questo messaggio di positività e vitalità si inaugura oggi la XII edizione delle Giornate nazionali per la donazione e trapianto di organi e tessuti (indette dal ministero della Salute in collaborazione con il Centro nazionale trapianti) che si svolgeranno su tutto il territorio nazionale fino al 10 maggio e che vedranno le associazioni di settore impegnate nella programmazione di numerose iniziative di carattere informativo, culturale e sportivo con lo scopo di promuovere il messaggio della donazione quale simbolo di solidarietà sociale.

Quest'anno una quarantina di trapiantati, divenuti genitori dopo l'intervento, e una decina di familiari dei donatori sarà ricevuta presso il Quirinale dal presidente della Repubblica martedì 5 maggio e dal Santo Padre, durante l'udienza di mercoledì 6 maggio. Tra le iniziative della campagna spiccano alcune in favore degli studenti delle scuole secondarie e delle università (kit informativi con filmati, seminari), degli uffici anagrafe dei Comuni (per incoraggiare la manifestazione di consenso alla donazione) e il concorso di cortometraggi «3 minuti per la vita», rivolto ai giovani dai 18 ai 31 anni.

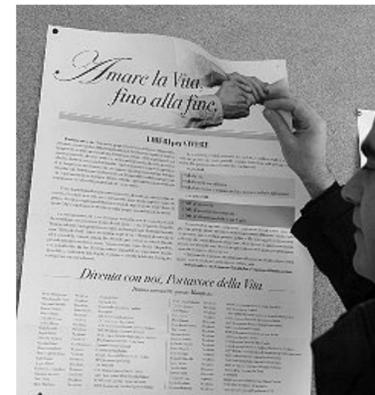


## Epatite B, fa tappa a Milano la campagna informativa per diffondere la prevenzione

**MILANO.** Fa tappa a Milano fino a lunedì la prima campagna itinerante di informazione sull'epatite B, con lo scopo di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce della malattia. In piazza Sant'Ambrogio il camper (studio medico mobile) e il punto informativo di «Epatite B: il tour» distribuiranno materiale informativo sul fegato, sulle vie di contagio sui comportamenti a rischio e sulle mosse per gestire al meglio l'epatite B cronica e rallentare l'evoluzione. L'iniziativa, che proseguirà verso Verona, Vicenza, Padova, Firenze, Pisa, Torino, Alessandria, Palermo, Catania, Messina, Taranto, Lecce, Bari, Foggia, Caserta, Napoli e Salerno fino al 25 maggio, è realizzata in collaborazione con Associazione italiana per lo studio del fegato, Società italiana di gastroenterologia, Società italiana di medicina generale e Società italiana di malattie infettive e tropicali.

## «Liberi per vivere» a Bologna

**BOLOGNA.** Federvita Emilia-Romagna e il Forum regionale delle associazioni familiari promuovono un incontro a Bologna per presentare l'appello-manifesto «Liberi per vivere: amare la vita fino alla fine», promosso da «Scienza&Vita», Forum delle associazioni familiari e Retinopera. Il 25 maggio presso il teatro del Chistro di San Salvatore, in via del Volto Santo 1, dopo il saluto dell'arcivescovo di Bologna Carlo Caffarra, verrà sviluppata una riflessione a cura di Maria Luisa Di Pietro (presidente di Scienza&Vita), Antonella Diegoli (Movimento per la vita) ed Ermes Rigoni (Forum famiglie) per rispondere all'attacco al principio fondamentale dell'indisponibilità della vita umana (non solo quella degli altri, ma anche della propria).



## BIOETICA E SOCIETÀ

La sezione regionale dell'Associazione medici cattolici italiani e «Medicina e Persona»

ribadiscono la piena validità della clausola di coscienza verso il levonorgestrel

# Pillola del giorno dopo Dai medici cattolici no al diktat delle Marche

DA MILANO ENRICO NEGROTTI

**C**resce la protesta contro la lettera-direttiva che l'Azienda sanitaria unica delle Marche (Asur) ha diffuso per imporre a tutti i medici l'obbligo di prescrivere la pillola del giorno dopo, quando la donna si trovi in situazioni «di obiettiva gravità e urgenza». Alle perplessità dei singoli medici, si aggiungono ora le prese di posizione di associazioni quali Amci (Associazione medici cattolici italiani) e «Medicina e Persona».

La sezione regionale delle Marche dell'Amci ha predisposto una nota, a cura del presidente Sergio Fattorillo (medico legale di Macerata) e di Paolo Marchionni (medico legale di Pesaro, nonché presidente di Scienza&Vita a Pesaro-Urbino), in cui sottolinea l'incompatibilità della richiesta del direttore genera-

**Il direttore generale dell'Azienda sanitaria aveva imposto di prescrivere comunque il farmaco**  
Nota dell'Amci regionale: la sfera di autonomia professionale dei medici non può essere soggetta a intromissioni e ingerenze, visto che in ogni circostanza si deve operare secondo scienza e coscienza

le dell'Asur Roberto Malucelli con la autonomia professionale del medico e con la possibilità di esercitare la clausola di coscienza, visto che il farmaco in questione (levonorgestrel), oltre a bloccare l'ovulazione, può anche impedire l'impianto in utero di un ovulo eventualmente fecondato. In più è stata predisposta un modello di lettera da inviare al direttore generale da parte del singolo medico, per comunicare la propria intenzione di avvalersi, se il caso, dell'obiezione di coscienza (secondo la legge 194) o della clausola di coscienza (secondo il Codice deontologico dei medici).

Sul primo punto, scrive l'Amci delle Marche, «come medici, sottolineiamo che la sfera di autonomia professionale non può essere soggetta ad "intromissioni" ed "ingerenze" così pressanti come quelle contenute nella nota del direttore generale», visto che il medico «in ogni circostanza deve operare "secondo scienza e coscienza"». A motivare l'eventuale rifiuto della pre-

scrizione, ci sono sia «i rischi per la salute della paziente» che «possono essere molto elevati», sia il fatto che «la somministrazione potrebbe cagionare la morte dell'embrione appena concepito». Un aspetto che va ricordato, visto che secondo la legge 194, il nostro ordinamento tutela «la vita umana dal suo inizio»: pienamente applicabile quindi la clausola di coscienza prevista dall'articolo 22 del Codice di deontologia medica. «Del resto - puntualizza la nota dell'Amci Marche - se il "farmaco" in questione può essere fornito solo dietro presentazione di ricetta medica, vuol dire che non può essere assunto solo per scelta della donna, ma come conseguenza di un atto medico». Infine, come medici cattolici, «riteniamo che il nostro agire professionale debba contribuire a promuovere sempre il valore dell'individuo umano, sia esso piccolo e indifeso, come l'embrione appena concepito, sia essa la donna, spesso molto giovane».

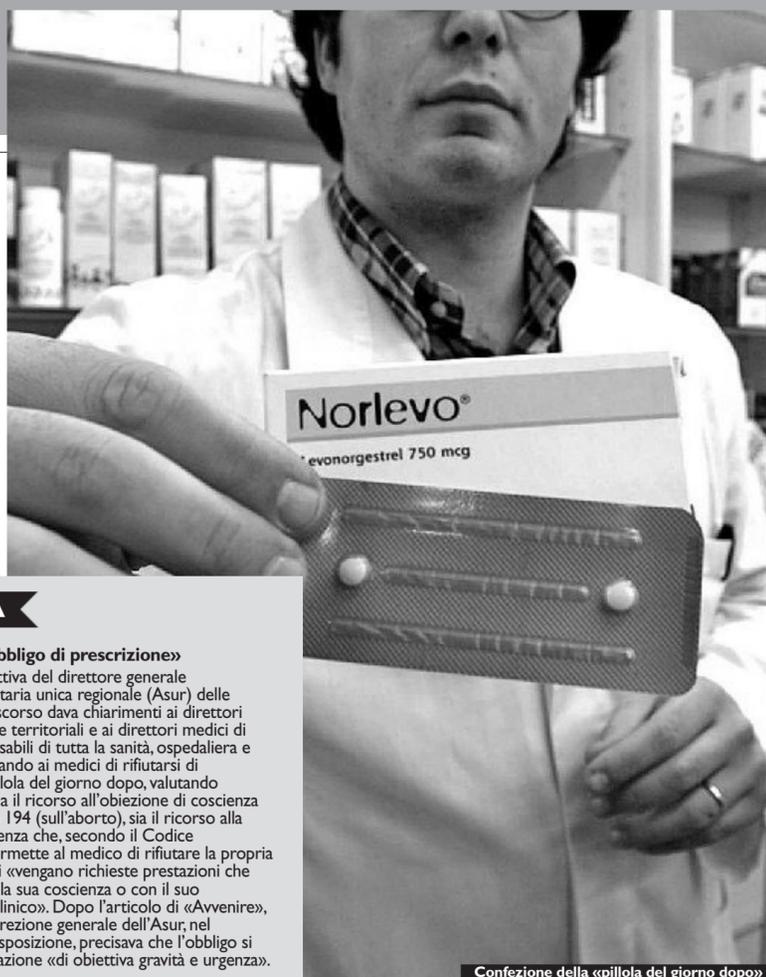
L'Amci Marche riafferma la validità degli orientamenti deontologici più accreditati, tutti in favore della libertà del medico di non prescrivere la pillola del giorno dopo: la nota del Comitato nazionale per la bioetica del 2004, e quella del 2006 del presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) Amedeo Bianco.

Anche «Medicina e Persona» contesta la disposizione del direttore generale dell'Asur Marche, sulla base di alcune precisazioni. Innanzi tutto, la pillola del giorno dopo «non è un farmaco "curativo": la gravidanza non è una patologia; non rientra inoltre nella categoria dei farmaci "salvavita", quindi la sua prescrivibilità è discrezionale da parte del medico, sia esso generalista che specialista ginecologo». «Il punto cardine della nostra contestazione - sottolinea il comunicato - è la libertà da riconoscere alla persona del medico nell'esercizio della professione». «Il lavoro del medico - ricorda «Medicina e Persona» - non può essere ridotto a quello di mero esecutore della volontà del paziente, né al ruolo di colui che soddisfa ogni richiesta, sempre e comunque, a prescindere dalla sua coscienza personale e clinica».

## LA VICENDA

### Inventato l'obbligo di prescrizione

Una lettera-direttiva del direttore generale dell'Azienda sanitaria unica regionale (Asur) delle Marche il mese scorso dava chiarimenti ai direttori medici delle zone territoriali e ai direttori medici di presidio (responsabili di tutta la sanità, ospedaliera e territoriale), vietando ai medici di rifiutarsi di prescrivere la pillola del giorno dopo, valutando negativamente sia il ricorso all'obiezione di coscienza secondo la legge 194 (sull'aborto), sia il ricorso alla clausola di coscienza che, secondo il Codice deontologico, permette al medico di rifiutare la propria opera quando gli «vengano richieste prestazioni che contrastino con la sua coscienza o con il suo convincimento clinico». Dopo l'articolo di «Avvenire», una nota della direzione generale dell'Asur, nel confermare la disposizione, precisava che l'obbligo si riferisce alla situazione «di obiettiva gravità e urgenza».



Confezione della «pillola del giorno dopo»

## Gli scout cattolici: educare alla legalità

DA MILANO PAOLO FERRARIO

**L**a legalità, come emergenza educativa del presente, è al centro dell'assemblea annuale dei responsabili degli scout cattolici dell'Agesci, che si concluderà oggi a Bracciano (Roma). Da venerdì, 380 tra dirigenti regionali, delegati e assistenti ecclesiastici, si stanno confrontando sul tema «Ragazzi protagonisti oggi, cittadini consapevoli domani: l'avventura dell'educazione». «Per la scelta del tema di quest'anno - spiega l'assistente ecclesiastico nazionale dell'Agesci, don Francesco Marconato - abbiamo preso spunto da due significativi anniversari: il 60° della Costituzione repubblicana e il 15° della morte di don Peppino Diana, per anni assistente scout, ucciso dalla camorra a Casal di Principe nel 1994. Ai ragazzi abbiamo proposto lo stile della le-



**L'assemblea dell'Agesci ha messo al centro del dibattito i temi della legge, della giustizia e della misericordia**  
Durante la Messa celebrata dal vescovo Crociata, «offerta» anche una pietra dell'Aquila

galità a partire dall'esperienza di fede. Prendendo spunto dagli scritti di San Paolo, del quale la Chiesa ricorda quest'anno il bimillenario della nascita, abbiamo declinato la legalità secondo i temi della legge, della giustizia e della misericordia». Per i quasi 180mila scout cattolici italiani, di età compresa tra gli 8 e i 21 anni, la legalità fa parte anche del vissuto quotidiano e la testimonianza si fa ancora più forte e decisa nelle regioni dove il rispetto della legge è minacciato e messo maggiormente alla prova.

«Con l'associazione Libera di don Luigi Ciotti abbiamo una collaborazione che va avanti da tempo - conferma don Marconato - e, sul territorio, gestiamo diversi beni confiscati alla mafia. In Sicilia, per esempio, la sede regionale dell'Agesci, a Palermo, è ospitata in una casa sottratta alla criminalità organizzata. Inoltre, sempre sull'isola, abbiamo in uso un fondo, un terreno anch'esso confiscato ai mafiosi. Nonostante le ripetute minacce e gli attentati, anche recenti, i nostri ragazzi e i loro capi lo lavorano con una volontà e un coraggio davvero commoventi. Proprio qui, ogni anno, teniamo i nostri campi scuola, con scout provenienti da tutta Italia».

I due momenti centrali della tre giorni di Bracciano, si sono svolti ieri. Nel primo pomeriggio, si è tenuta una tavola rotonda con

Agnese Cini Tassinario, presidente dell'associazione Biblia e già capo guida scout, Valerio Onida, ex-presidente della Corte Costituzionale e Dario Missaglia, membro della Fondazione «Di Vittorio». A tutti i partecipanti è stata consegnata una copia della Costituzione, fatta recapitare all'Agesci direttamente dalla Presidenza della Repubblica.

In serata, il segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata ha quindi presieduto la Messa, che è stata caratterizzata da un altro momento assai significativo.

«Per testimoniare la nostra vicinanza alla popolazione dell'Aquila colpita dal terremoto - spiega ancora don Francesco Marconato - durante l'Offertorio è stata portata all'altare una pietra di una casa distrutta dal sisma, che i nostri capi, presenti in Abruzzo fin dalle ore successive alle prime scosse, hanno voluto portare all'assemblea». Un altro modo per ribadire che, ciò che si impara durante gli anni della formazione, va poi messo in pratica e restituito alla società, mettendosi al servizio del bene comune. L'obiettivo dello scoutismo, indicato dal fondatore Baden Powell già un secolo fa, è infatti formare «il buon cristiano e il buon cittadino» per rendere il mondo un po' migliore di come lo si è trovato. Dopo Bracciano, gli scout cattolici italiani ripartono, ancora una volta, da qui.

## L'allarme dello scoutismo europeo: confusione valoriale, ragazzi a rischio

DA MILANO

«**C**ittadini degni del Vangelo». E questo il tema conduttore della tre giorni di assemblea generale degli Scout d'Europa cattolici, che si conclude oggi a Soriano nel Cimino, in provincia di Viterbo. Da venerdì, circa 500 capi scout si stanno confrontando sulle nuove «sfide educative» per l'associazione. «Nella Chiesa italiana - spiega don Stefano Caprio, assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione - il tema dell'emergenza educativa è stato più volte sottolineato ai più alti livelli, e la Federazione dello scoutismo europeo, come associazione cattolica, si sente in-

terrogata direttamente dalla parola del Papa e dei vescovi. Si tratta - continua don Caprio - di una questione delicata: le nostre ragazze e i nostri ragazzi sono destinatari di messaggi diversi tra loro e rischiano la confusione valoriale senza riuscire a costruire una personalità libera e responsabile». In questo senso, il metodo scout, inventato dall'anglicano Baden-Powell e «magistralmente reinterpretato dalla tradizione dello scoutismo cattolico», ribadisce don Caprio, «si caratterizza da sempre come un appello vincente ai giovani che vogliono essere responsabili in prima persona della loro esistenza e della vita della società che li circonda».

